

in questo numero

Indagine sulla  
**soddisfazione**

**Lavori in corso**  
Le mappe

**Abitare** Venezia

## Conoscere per capire



La valutazione quantitativa del grado di soddisfazione, dei destinatari di interventi di manutenzione e recupero conservativo di Venezia da parte di Insula, è fresca di rilevazione e di interpretazione dei dati che aggregati o separati, per argomento o settore consultato, danno la rappresentazione ben delineata del pensiero della città rispetto ai lavori eseguiti.

L'indagine mirava alla conoscenza dell'entità di percezione della qualità dell'operare, tra le calli e i rii, dell'organizzazione che progetta e realizza la vivibilità nella città storica e il suo estuario, rilevata e dichiarata dalla cittadinanza. Un giudizio che può confortare o smentire le modalità attraverso cui avviene il miglioramento programmato del sistema urbano-acqueo; ma allo stesso tempo orienta, con spiccato senso critico, scelte e decisioni verso un equilibrio tra le inderogabili necessità dell'agire e gli inconvenienti causati dall'allestimento dei cantieri operativi, spesso sotto casa.

"Ascoltare per migliorare" è il titolo dato all'indagine di un campione di persone, distribuito in modo omogeneo su tutti i sestieri e nelle isole. Burano è l'isola di provenienza abitativa o di abituale sede di lavoro del 21% di cittadini contattati, la percentuale più consistente; seguita da Cannaregio con il 12% e da San Polo con il 10%. Da 36 a 45 anni e da 56 a 65, sono le due fasce d'età più coinvolte, la prima, con 50 risposte e l'altra con 44.

I numeri conclusivi assumono, senza meno, il segno dell'attenzione del cittadino verso la cosa pubblica, la struttura urbana e di quanto viene fatto per conservarla. Ora il veneziano che incontriamo esprime il tempo in cui vive e opera, influenzato, forse, da quella caratteristica socio-culturale d'ambito definita un tempo a misura d'uomo, con una chiara relazione ai ritmi di vita ai quali, chi era integrato nella città lagunare, si trovava a commisurarsi alle cadenze, al rispetto della persona, in una dimensione umana rispettosa del proprio essere di ognuno. I cambia-

menti hanno reso l'abitante di Venezia propenso a dichiararsi, piuttosto che parlottare tra amici e conoscenti, quando è chiamato a giudicare, avendo acquisito una consapevolezza civile anche, come nel nostro caso, sulla qualità dei servizi a lui offerti.

I cantieri di Insula realizzano progetti ognuno dei quali ha una propria storia in evoluzione, tra aggiustamenti e comparazioni, accanto a imprevedibili difficoltà ed emersioni inattese di testimonianze lontane, archeologiche, che premono per essere interpretate e preservate, in grado di chiarire il succedersi dei tempi nel cambiamento. Ciò presuppone, nel momento in cui si vuole avere un quadro reale della situazione, tra aspettative e percezione, la necessaria formulazione di una serie di quesiti, alle volte apparentemente banali nella loro semplicità. Certo, le dinamiche che concorrono alla formazione del dossier "customer satisfaction" sono comprensibili e chiarificatrici se, come è avvenuto, si tiene conto dei cambiamenti socio-culturali avvenuti nel tempo.

La presenza dei foresti, molti dei quali sono diventati i vicini di tanti veneziani, sono quelli che alla mattina incrociandoli, uscendo di casa, rivolgi loro un cortese "Buondi" e di rimando ti rispondono "Good morning". Nessuno avrebbe voluto una Venezia ingessata, fuori dai grandi circuiti che producono cultura e aggiornate mentalità, sintesi di tendenze e comportamenti universali, ovunque omologati. Certe immagini, di un tempo, ci fanno sorridere. Come quella delle due anziane donne, risalente all'inizio degli anni cinquanta, che *ciacolano* in fondamenta Rizzi, avvolte nei loro scialli invernali. Chissà quale sarà stato l'argomento che intavolavano in quella occasione, nel momento in cui la macchina fotografica le ha immortalate per dirci, oggi, eravamo diversi? Non è possibile fare dei raffronti, ma una riflessione sì: quanto e a che cosa dovremmo rinunciare per poter dialogare e attecchirci al loro modo?



# parlando di lavori



*Insula, attraverso il direttore generale Luigi Torretti, fornisce alcune interpretazioni ai dati numerici emersi dall'indagine sulla soddisfazione dei cittadini. Un colloquio che partendo dalle esigenze espresse dagli intervistati, illustra le necessità del territorio e le problematiche legate ai finanziamenti per la prosecuzione degli interventi di risanamento oggi in atto.*

■ *Insula gode, dopo quasi dieci anni di operatività sul territorio, di una sua identità consolidata.*

*Perché ricorrere all'indagine sulla soddisfazione dei cittadini?*

Certo, otto anni di presenza a Venezia e a Burano, Pellestrina, Lido, ma nessuna presunzione di ritenere che il nostro agire non possa essere migliorato. L'indagine, giunta alla terza edizione, costituisce un modo corretto per instaurare e mantenere un dialogo costruttivo e durevole con i veneziani, dichiarando la disponibilità ad accettare suggerimenti e proposte sulle modalità di gestione degli interventi. Un "interrogare" condotto in maniera sistemica e continuativa, per ricevere dal territorio dei segnali sull'adeguatezza dei nostri servizi e registrare le aspettative dei cittadini, man mano che procediamo nella realizzazione dei programmi di manutenzione straordinaria.

■ *La casualità del campione degli "interrogati" è il risultato di una volontà precisa: che cosa ha comportato?*

Che, in effetti, sono state contattate persone negli ambiti in cui eravamo già intervenuti e che avevano "vissuto" direttamente l'attività della Società ed altre che invece la conoscevano attraverso gli strumenti che promuoviamo per mettere a parte la città dei nostri programmi.

Quest'anno, infatti, si è deciso di andare a verificare la soddisfazione su tutto il territorio veneziano, anche in parti della città in cui non si è intervenuti. Gratificante il giudizio espresso da coloro che hanno sperimentato da vicino gli interventi realizzati: la risposta ricevuta è chiaramente positiva per il fatto che, in tali aree, la gestione dell'appalto pubblico da parte di Insula è stata premiata con la condivisione dei risultati, coincidenti con quelli che i cittadini hanno dichiarato di essersi aspettati.

■ *Le persone disposte a rispondere al sondaggio, in particolare, sono i pensionati e le casalinghe. Come va interpretato, secondo lei, questo dato?*

In sostanza queste sono le categorie sociali più presenti, che vivono la città

con attenzione e per gran parte della giornata sono reperibili telefonicamente. I pensionati, poi, sono i nostri direttori dei lavori: seguono le dinamiche del cantiere, lo sviluppo degli interventi, mettendoci quel pizzico di cognizione di causa acquisito, spesso, in tanti anni di "mestiere".

■ *Gli operatori commerciali hanno ritenuto soddisfacenti i servizi di Insula?*

Sì, un dato davvero confortante se si pensa che i commercianti e gli esercenti, stando sempre "sulla strada", danno il polso della situazione ed esprimono giudizi riferiti a servizi oltremodo avvertibili, come il rialzo di una fondamenta. Comunque, per quanto qualsiasi azione cerchi di essere soft, leggera, per non creare disagi alla viabilità nelle aree in cui insistono delle attività commerciali, non abbiamo la pretesa che i commercianti si dichiarino contenti, ma neppure scontenti, poiché, da parte loro, significherebbe il mancato apprezzamento della rivalutazione ambientale del contesto in cui operano, conseguente ai lavori svolti. Ad esempio, la riattivazione dei collettori fognari permette il deflusso delle acque meteoriche che non ristagnano e soprattutto non entrano più nel negozio; il rialzo della pavimentazione permette l'utilizzo di quei percorsi, prima evitati durante condizioni di marea sostenuta, anche con 110/120 cm d'acqua alta (quali i Tolentini, riva San Simeon Piccolo, riva di Biasio).

■ *I risultati erano scontati?*

No, non direi. L'anno scorso, da parte degli esercenti, la pagella non era del tutto negativa ma in controtendenza rispetto alla precedente. Ci eravamo impensieriti, affrettandoci ad avviare delle



## 2

**Fondamenta Cavour a Murano (in basso) e canale Excelsior al Lido (in basso a destra).**

## nelle isole

### Murano: dagli interventi nelle vie d'acqua a quelli "di terra"



Grazie a un articolato complesso di interventi avviati nel 1997, le fondamenta e i ponti di Murano possono dirsi ormai risanati.

Nel corso degli ultimi otto anni, Insula ha operato i più importanti interventi di manutenzione: le fondamenta Navagero, San Giovanni dei Battuti, Colleoni, Giustinian, Maschio, San Martino, Venier e Parmense, San Mattia e Tiepolo, Cavour (ex riva Longa) e i ponti Abate Zanetti, Longo, San Martino e Zaniol. Dopo la collocazione dell'ultimo tassello del programma 'Murano' (l'intervento di fondamenta Santi, oggi in corso), Insula si occuperà degli altri problemi dell'isola, primo tra tutti la rete fognaria, ampliando l'esperienza dell'intervento eseguito nella zona di Fra' Mauro.

Il progetto di risanamento igienico sanitario prevede il ripristino del sistema fognario (per i reflui urbani e per quelli di lavorazione delle vetriere), la realizzazione di una rete per il trasporto di ossigeno per l'applicazione della tecnologia dell'ossicombustione alle vetriere, la sistemazione e il potenziamento dei sottoservizi, il restauro e il rialzo della pavimentazione.

campagne informative per cercare di migliorare la comunicazione con il settore, anche dal punto di vista fiduciario. Quindi, niente di scontato, semmai la conferma di un trend, accompagnata dall'approvazione delle modalità d'approccio di Insula con la città.

#### ■ *Qualche osservazione?*

Due esortazioni che si auto-elidono. Da parte di alcuni, sono emerse le indicazioni di prestare maggiore attenzione nell'esecuzione dei lavori per il pregio dei luoghi in essi sono effettuati. Da altri, quelle di essere più celeri, per limitare al massimo i disagi derivanti dalla permanenza dei cantieri aperti. A tale proposito, a volte la mancanza di personale in cantiere viene interpretata come una disattenzione o un rallentamento dei lavori: nella maggior parte dei casi, si tratta invece di tempi preventivi, necessari per la progettazione dei sottoservizi, possibile solo dopo aver messo allo scoperto e aver accertato le condizioni di tubature e cavi da sostituire, o per la realizzazione in officina delle infrastrutture tecnologiche necessarie (ad esempio le cassette del gas). D'altronde, il cittadino che ha il cantiere sotto casa e vede l'impresa al lavoro si rende conto delle pesanti condizioni in cui si trovano gli operai impegnati, magari, a risanare una fognatura. La richiesta di velocizzazione dei lavori, per far cessare quanto prima il disagio che è costretto a sopportare, si trasforma così in solidarietà nei confronti di coloro che lavorano duramente. Questi sono i sentimenti dei veneziani.

#### ■ *Carenza di finanziamenti.*

##### *Insula potrà continuare la manutenzione cittadina?*

Penso di sì. L'attenzione rivolta a Venezia non è soltanto locale, i finanziamenti indispensabili per completare i programmi verranno reperiti, probabilmente non con la continuità e la sicurezza di prima. Oggi, 2005, stiamo programmando gli interventi da realizzare con una copertura finanziaria che copre solo un terzo dell'impegno. È chiaro che, in questa situazione, viene meno, da parte dell'Azienda, la capacità di poter programmare, in maniera dettagliata e pluriennale, la sua attività. Esiste una legge speciale che si occupa della salvaguardia di Venezia che non è stata rifinanziata e quindi viviamo dei mezzi derivanti dagli stralci della legge Obiettivo per la realizzazione del sistema Mose, distribuiti tra i comuni della gronda. Noi, rispetto ad altri, ci troviamo in grande difficoltà. Infatti le disponibilità finanziarie verranno definite solo verso giugno/luglio, quando nuova Giunta diverrà operativa. Nel frattempo, purtroppo, si è perduto un anno di programmazione.

S.B. ✍



Salizada San Giovanni Grisostomo, una delle arterie "pulsanti" di Venezia, soggetta durante tutto l'anno a notevoli flussi di attraversamento.

Alla prima fase, dove gli interventi di riattivazione della fognatura e di sostituzione delle reti dei sottoservizi sono stati effettuati in orario diurno, è seguita una seconda fase, oggi in atto, con opere realizzate parzialmente in orario notturno (dalle 20 alle 24) per contenere le interferenze con le attività economiche.

## Lido di Venezia: procedono i lavori di manutenzione delle sponde

Negli ultimi anni l'isola veneziana è stata oggetto di un ampio programma d'interventi progettati e realizzati da Insula, un'azione di restauro a tutto campo che continuerà nel prossimo futuro.

In primo piano è stato messo il restauro dei canali interni, vittima di un'incuria che li aveva trasformati in maleodoranti e strette vie d'acqua a volte impraticabili.

Tale intervento di riqualificazione ha mosso i primi passi con l'intervento di ricostruzione del ponte di via Candia e lo scavo dei fanghi, per poi proseguire dai due canali più "nobili" dell'isola, il canale dell'Excelsior (che comprende il restauro della passerella su riviera Corinto e il ponte su via Sandro Gallo) e la darsena del Casinò, in fase di ultimazione.

Proseguirà con il 1° lotto del restauro dei muri di sponda dei canali prospicienti le vie Manunzio, Rovigno, Cipro, Zeno, Loredan, Pisani, Lepanto e fronte le scuole Gabelli, oggi in fase di avvio. Il 2° lotto, in fase di progettazione, comprende i canali prospicienti le vie Lepanto, Canal, San Giovanni D'Acri, Selvo, Quattro Fontane, Candia.



# il piano di manutenzione

## ■ il programma

**1.213** milioni di euro  
costo complessivo  
**30** anni di lavori

## ■ oggi

**95** cantieri conclusi  
**19** cantieri in corso  
**8** anni di lavori  
**428** milioni di euro finanziati

## ■ il futuro da garantire

**785** milioni di euro  
da finanziare  
**22** anni per completare  
il progetto

Questo numero di "Insula Informa" illustra le attività della società fin dalla sua nascita e fotografa lo stato di attuazione del "progetto integrato rii".

L'attività dei "cantieri d'acqua" – prioritaria per garantire la navigabilità dei canali, la sicurezza dei palazzi e la protezione dalle acque alte – è ormai consolidata: le percentuali di avanzamento infatti hanno oltrepassato il 50%. Nel corso del 2004 si sono conclusi gli interventi a Santa Maria Mater Domini, San Giovanni in Bragora e ai Tolentini mentre proseguono anche nel 2005 quelli a San Trovaso, Sant'Eufemia, San Vio e Maddalena Santa Fosca.

Anche l'attività dei "cantieri di terra" – ovvero la seconda fase dedicata alla riattivazione e adeguamento del sistema di raccolta e collettamento degli scarichi fognari per garantire il risanamento igienico sanitario dei centri urbani – è ormai a regime: proseguono infatti gli interventi a San Gregorio,

**56%** scavo rii a secco

**93%** asporto fanghi

**75%** risanamento sponde pubbliche

**37%** risanamento sponde private

**20%** pavimentazione

**51%** restauro ponti

Santa Marina, San Giovanni Grisostomo, San Lorenzo e ai Tolentini.

Si sono inoltre conclusi nel corso del 2004 una serie di interventi puntuali: le fondamenta della Salute, San Simeon Piccolo e delle Terese, rio e ponte dell'Arsenale, riva San Samuele, il ponte dei Lavraneri, la riattivazione idraulica rio terà San Leonardo, corte Cavallo, la 2a fase rialzi (tra campiello de la Cason e calle larga XXII Marzo), le darsene a Castello e alla Giudecca.

A Pellestrina e Burano sono in piena attuazione gli interventi integrati previsti dagli accordi di programma per la costruzione di una nuova e moderna rete fognaria, fondamentale in entrambe le isole per isolare gli abitati dall'influenza delle maree.

Altre informazioni rilevanti relative all'ultimo anno di attività: l'attività di progettazione ha riguardato 36 progetti, di questi 19 sono progetti esecutivi per un valore di opere superiore a 42,7 milioni di euro. Sono stati aggiudicati 23 appalti di lavori per un valore di 41,2 milioni di euro.

Il "progetto integrato rii" prosegue quindi secondo il programma pluriennale a suo tempo tracciato e approvato, tenendo conto dei tempi accelerati di degrado che caratterizzano la città di Venezia: un eventuale rallentamento delle opere, conseguente alle limitate risorse finanziarie oggi disponibili, comprometterebbe sia gli interventi di manutenzione straordinaria programmati, che l'efficacia degli interventi di recupero eseguiti fino ad ora.

*I dati della tabella sono aggiornati a dicembre 2004.*



### Ponte delle Cappuccine a Burano: una struttura con meno barriere architettoniche

Nell'ambito del progetto Burano è stato ultimato il ponte delle Cappuccine che collega le isole buranelle della Giudecca e di San Martino. La struttura, costruita ex novo al posto del precedente manufatto, è stata pensata per agevolare il transito a chi ha problemi di deambulazione. Si è scelta una soluzione di attraversamento con piccoli gradini a pedata larga, su ispirazione del ponte delle Guglie a Venezia. La struttura portante del ponte è in acciaio inox come il parapetto dotato anche di un corrimano in legno di forma ergonomica, il calpestio è in trachite, i gradinetti in pietra d'Istria e

le spalle in calcestruzzo rivestito in pietra. La forma del nuovo manufatto, "storto" e cioè non perpendicolare rispetto alla riva, è stata tratta dal ponte segnalato dal catasto Napoleonico del 1809. I lavori hanno offerto l'occasione di riordinare anche i sottoservizi.

**giovedì 17 marzo gli assessori Marco Corsini, Giampaolo Sprocati e il presidente di Insula Bruno Dolcetta hanno inaugurato il ponte delle Capuccine**

### Burano

- bonifica da ordigni bellici e archeologica sul tracciato del collegamento sublagunare
- collegamento sublagunare all'impianto di depurazione di Sant'Erasmus (lotto 0)
- itinerari turistici della laguna
- ricostruzione dei ponti Pontinello e San Mauro
- ricostruzione di ponte dei Tre Ponti
- ricostruzione ponte delle Capuccine
- ricostruzione dello scalo est dell'isola di Terranova
- restauro marginamenti limitrofi al pontile Actv
- riorganizzazione strutture di ormeggio
- San Martino sinistro e Giudecca (lotto 1)
- San Martino sinistro e Giudecca (lotti 2 e 3)
- depuratore a Mazzorbo
- urbanizzazione Ater a Mazzorbo
- manutenzione dei ponti della Vigna e degli Assassini pe
- nuova rete fognaria pe
- nuove pavimentazioni pe
- protezione dalle maree medio alte pe
- riqualificazione verde pubblico pe
- risanamento dei muri di sponda pe
- scavo dei rii in asciutto pe
- sistemazione dei sottoservizi pe
- terminal Burano pd

### Murano

- fondamenta Ca' Navagero
- fondamenta Tiepolo
- fondamenta Colleoni, Giustinian, Maschio, Navagero, San Giovanni, San Martino
- fondamenta Venier e Parmense
- Fra' Mauro
- ponte Abate Zanetti
- ponte San Martino
- ponte ex Vivarini
- ponte Zaniol e fondamenta San Mattia
- fondamenta Cavour
- fondamenta Santi
- risanamento igienico ambientale pp

### San Michele

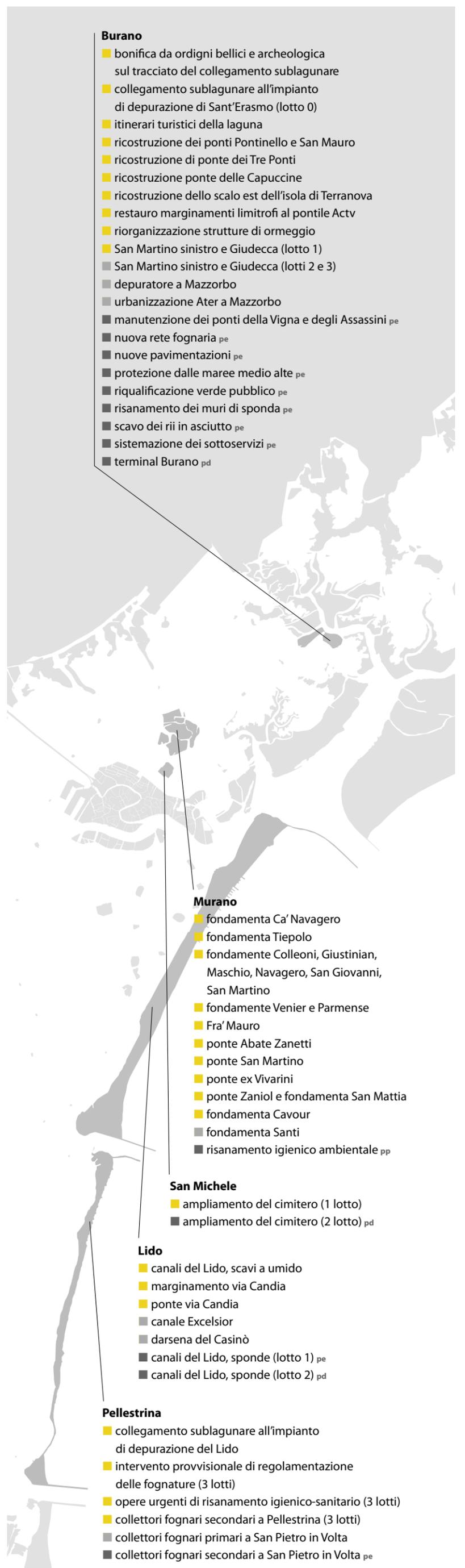
- ampliamento del cimitero (1 lotto)
- ampliamento del cimitero (2 lotto) pd

### Lido

- canali del Lido, scavi a umido
- marginamento via Candia
- ponte via Candia
- canale Excelsior
- darsena del Casinò
- canali del Lido, sponde (lotto 1) pe
- canali del Lido, sponde (lotto 2) pd

### Pellestrina

- collegamento sublagunare all'impianto di depurazione del Lido
- intervento provvisorio di regolamentazione delle fognature (3 lotti)
- opere urgenti di risanamento igienico-sanitario (3 lotti)
- collettori fognari secondari a Pellestrina (3 lotti)
- collettori fognari primari a San Pietro in Volta
- collettori fognari secondari a San Pietro in Volta pe



- ◆ calle della Fenice
- ◆ calle del Forno
- ◆ calle Groppi
- ◆ campo San Fantin
- ◆ corte Cavallo
- ◆ fondamenta e gradinate della Salute
- ◆ fondamenta e rio de l'Arzere
- ◆ fondamenta Gritti Martinengo
- ◆ fondamenta Castel Olivolo
- ◆ fondamenta della Tana e ponte Novo
- ◆ darsena della Bragora
- ◆ darsena della Giudecca
- ◆ darsena della Misericordia
- ◆ darsena Quintavalle
- ◆ fondamenta del Ponte Longo
- ◆ fondamenta della Croce
- ◆ fondamenta San Simeon piccolo
- ◆ pescheria di Rialto
- ◆ ponte dei Lavraneri
- ◆ ponte dell'Accademia
- ◆ ponte degli Scalzi
- ◆ ponte dei Vinanti
- ◆ ponte Malvasia
- ◆ ponte Moro
- ◆ ponte Muazzo
- ◆ ponte dei Penini
- ◆ ponte della Crea
- ◆ ponte San Polo
- ◆ rialzi – 2ª fase
- ◆ rialzi – rio terà San Leonardo
- ◆ rialzi – San Rocco
- ◆ rio e ponte dell'Arsenale
- ◆ rio di Noale (1 lotto)
- ◆ riva di Biasio
- ◆ scavi a umido (2 lotti)
- ◆ scavi – rio terà dell'Isola
- ◆ scavi – rio terà San Leonardo
- ◆ scavi – rio terà San Polo
- ◆ scuola Canal
- ◆ teatro Malibran (3 lotti)
- ◆ campo San Samuele
- ◆ fondamenta de le Terese
- ◆ riva e campo Sant'Andrea
- ◆ ponte Longo
- ◆ calle del Lovo
- ◆ rio dei Giardini
- ◆ fondamenta Santa Chiara pe
- ◆ lotto di Ca' Corner pd
- ◆ lotto di Ca' Farsetti pd
- ◆ lotto di Ca' Pesaro pd
- ◆ mercato di Sant'Elena pd
- ◆ ponte di San Pietro di Castello pd
- ◆ riva del Vin pd
- ◆ ponte di Quintavalle pp



- Chiovere
- isola di Borgoloco Pompeo Molmenti
- Tolentini (4° settore)
- Ghetto
- Santa Maria Formosa
- San Giovanni in Bragora (2 lotti)
- Frari
- San Giacomo dell'Orio
- Santa Maria Materdomini
- Santa Maria Zobenigo
- Santo Stefano
- San Trovaso (1° lotto)
- Tolentini (1°-3° settore)
- isola di San Giovanni Grisostomo
- isola di San Lorenzo
- isola di Santa Marina
- isola dei Tolentini (1° lotto)
- Maddalena e Santa Fosca
- San Gregorio
- Sant'Eufemia
- San Trovaso (2° lotto)
- San Vio
- isola dei Tolentini (2° lotto) pe
- San Felice pe
- San Martino pe
- isola dei Nomboli pd
- isola di San Pantalon pd
- isola di San Severo pd
- isola di Santa Maria Formosa pd
- isola di Sant'Elena pd
- isola di San Vio pd
- San Cassiano pd
- Sant'Alvise pp
- San Canzian pp
- San Girolamo pp
- San Giuseppe pp



lavori eseguiti  
 lavori in corso  
 lavori in progetto

- ◆ ◆ ◆ **Interventi puntuali** opere determinate da motivi di urgenza e da problemi di sicurezza, riguardano per la maggior parte la ristrutturazione di ponti e il consolidamento di tratti di sponde
- ■ ■ **Cantieri di terra** interventi nel centro storico che riguardano il radicale ripristino e l'adeguamento del sistema di collettamento e smaltimento fognario.
- ● ● **Cantieri d'acqua** interventi, attuati per ambiti territoriali detti insule, che affrontano in modo sistematico le opere finalizzate al ripristino della piena funzionalità idraulica, strutturale e igienica dei rii e delle loro sponde.

pe – esecutivo  
pd – definitivo  
pp – preliminare

## Abitare Venezia e viverci modernamente

*Una riflessione sulla Venezia contemporanea, partendo dall'indagine di customer satisfaction, attraverso lo studio delle trasformazioni urbane degli ultimi vent'anni.*

Le necessità della manutenzione su larga scala della parte insulare della città di Venezia convivono con le abitudini di vita delle differenti categorie di cittadini e utenti del centro storico e delle isole, oltre che col funzionamento ordinario delle attività produttive. Nel contesto lagunare, i cantieri possono causare disagi e inducono a cambiare comportamenti

abituali, modificando flussi di traffico.

Le opinioni raccolte da Insula, presso un campione rappresentativo di veneziani, sulla consistenza e gli effetti degli interventi effettuati, come era prevedibile, contengono, assieme a molti pareri favorevoli, anche qualche scontento. Gli effetti delle iniziative in corso appaiono, a volte, come la fatidica "ultima goccia" del vaso – ormai ricolmo – della pazienza dei residenti, degli operatori economici e degli utenti abituali della città. In molti casi la valutazione espressa diventa l'occasione per denunciare la presunta "deriva" verso la quale questa parte del comune è ormai incanalata. In realtà, le reazioni sono talvolta contraddittorie, le dichiarazioni si elidono o non appaiono sufficientemente fondate, ed evidenziano una diversa percezione dei rilevanti cambiamenti in atto nella parte insulare del comune da parte della cittadinanza.

L'andamento dei flussi migratori con l'esterno del comune hanno registrato, a partire dagli anni ottanta, un saldo negativo modesto, trasformato poi in un valore costantemente positivo dal 1998. In più occasioni ha superato il saldo interno negativo (cioè quello tra le diverse parti del comune) e talvolta è stato quasi in grado di compensare anche lo stesso saldo tra nati e morti. Nel 2003, per tale motivo, la perdita di residenti è stata molto contenuta, la più bassa a partire dal 1951, poco più di un centinaio di persone.

Viceversa, il ricambio interno con il resto del territorio comunale risulta sempre negativo e contribuisce (mediamente con circa 500 casi ogni anno) al calo dei residenti. Va sottolineato, tuttavia, che la principale causa della diminuzione della popolazione è il rilevante divario tra i 4/500 nati e i 1200/1400 decessi di ogni anno.

### Quale cittadinanza?

Già da diversi anni si sta affermando, con crescente intensità, la tendenza da parte di persone che provengono da fuori comune a scegliere il centro storico come proprio luogo di residenza. Viceversa, molti fra quanti lo abbandonano, continuano ad avvertire, in maniera crescente, tale decisione come una costrizione e una scelta imposta.

I flussi migratori con l'esterno e il ricambio interno con il resto del territorio comunale si traducono in un relativo "equilibrio" nei flussi migratori: pur trattandosi di una novità non assoluta, in quanto si ripete dalla metà degli anni novanta, questo equilibrio è stato ancora poco sottolineato e dimostra un interesse costante per la città antica, che molti pensavano inesistente.

Si tratta di una situazione ben lontana da quanto si era verificato in altri momenti, anche della recente storia urbana, durante i quali decine di migliaia di abitanti della città antica hanno volontariamente scelto di abbandonarla, mentre risultava assai contenuto il flusso inverso di iscritti, non certo in grado di limitare significativamente il saldo migratorio allora fortemente negativo.

Ma se i residenti sono ridotti a un livello molto contenuto (63.000, cioè poco più di un terzo dei 175 mila del 1951), la molteplicità delle persone che insistono nel suo ambito, con un andamento fluttuante nel corso della giornata e dell'anno, è diventata una delle caratteristiche tipiche dell'attuale momento.

Le popolazioni temporanee sono giornalmente un insieme numericamente ben di più rilevante dei residenti ufficiali. Almeno altre 120 mila. Poco meno di un quarto sono gli studenti che alloggiano in città, ma in gran parte vi arrivano come pendolari giornalieri. Trentacinque mila i lavoratori che risiedono altrove. Altrettante sono mediamente le presenze turistiche, ma con punte veramente impressionanti che superano, in alcune occasioni, le 100 mila. Una ulteriore quota rilevante è costituita dal cosiddetto traffico operativo (utenti dei servizi di livello non locale, parenti in visita ai residenti...). Ed infine, stranieri non regolarizzati, abitanti di seconde case, popolazioni temporanee appartenenti a collettività (collegi, ospedali, caserme, carceri...). Mai la popolazione fluttuante ha costituito una quota così ampia.

### Capacità di richiamo e importanti trasformazioni

Una ricerca del 1990 sulla domanda di spazi da destinare a uffici e in generale al settore terziario confermava la capacità di richiamo della città antica. La richiesta da parte di operatori economici di insediarsi con nuove attività produttive, o di espandere le localizzazioni già esistenti, risultava elevata e urgente, pena spesso l'abbandono delle vecchie localizzazioni. Purtroppo non si è saputo, o voluto, rispondere in tempo utile a tale domanda. Ciò ha determinato, assieme a molte altre mancate decisioni e a poche scelte veramente incisive, la situazione attuale.

Nell'ultimo quarto di secolo sono intervenuti altri fattori di carattere generale. Fenomeni socio-economici di portata non solo locale, hanno provocato una serie di cambiamenti nelle convenienze economiche delle aziende e dei cittadini che popolano questa parte della città.

Solo per accennare ai più rilevanti, ricordiamo la ulteriore perdita di residenti, il trasferimento di molte attività economiche, o la loro definitiva cessazione, la rilevante e massiccia presenza del turismo che è penetrato ovunque trasformando ampiamente anche molti settori produttivi. La diminuzione della varietà e dell'ammontare delle occasioni di lavoro. La rilevante ristrutturazione di molti servizi.

Nel contempo però si è positivamente ampliata la presenza universitaria e quella culturale, che ha rafforzato e diversificato notevolmente la gamma dell'offerta. Alcune funzioni produttive hanno modificato la loro presenza in città, conservando nel centro storico le attività più coerenti col contesto urbano e nello stesso tempo consentendo di destinare ad altri usi ampi spazi prima inaccessibili (porto, Arsenale, isole già a destinazione ospedaliera). In questi luoghi ormai inutilizzati si sono insediate attività di livello spesso elevato e di pregio, con prospettive di espansione interessanti e intensi rapporti anche internazionali.

Dal punto di vista fisico, la salvaguardia, la manutenzione urbana e dei suoi servizi e strutture diffusi hanno fatto passi da gigante. Tutta la città è stata sottoposta a una serie di interventi sistematici che dovrebbero

### Il ponte Longo alla Giudecca "trasloca" per restauro

L'ottocentesco ponte giudecchino è stato da poco rimosso e portato in un'officina specializzata di Jesolo dove si procederà a un accurato restauro. I lavori si svolgeranno all'interno di un capannone per evitare fenomeni di precoce ossidazione. I componenti delle arcate saranno smontati, accuratamente ripuliti, restaurati e riasssemblati mediante chiodatura rispettando la tecnica costruttiva applicata alla fine del XX secolo, come approvato dalla Soprintendenza. L'intervento si era reso necessario visto l'avanzato stato di degrado del ponte, fortemente intaccato da dif-

fusi processi di corrosione. Tale fenomeno, proprio della nostra città permeata da un'aria umida e salmastra, è favorito dal tipo di acciaio, assai scadente. Sul finire dell'Ottocento i processi di produzione dell'acciaio erano appena stati introdotti e realizzavano delle fusioni in cui la presenza di carbonio risultava ancora troppo elevata, diminuendo la resistenza del materiale. Proprio per garantire una maggiore difesa ai danni del tempo, l'acciaio sarà rinforzato grazie a un trattamento speciale. Il piano dei lavori prevede la ricollocazione del ponte restaurato entro la fine del 2005, nel frattempo il passaggio continuerà a essere garantito da una passerella sostitutiva in legno già in funzione da alcuni mesi.





Il restauro di ponte  
San Cristoforo  
nell'isola di San Vio.

continuare anche nei prossimi anni, in ogni suo angolo. Essi hanno interessato la pulitura dei canali, il restauro delle fondamenta, la sistemazione dei sottoservizi tecnologici e dove possibile la difesa locale dalle maree, attraverso l'innalzamento della pavimentazione. Un lavoro imponente sostenuto dai finanziamenti della "legge speciale" per Venezia i cui fondi sono stati destinati anche ai numerosissimi interventi sull'edilizia monumentale e minore pubblica e privata. La recente modifica della normativa urbanistica, con la conseguente possibilità di cambiare la precedente destinazione d'uso degli edifici, assieme a effetti deleteri sul piano sociale, ha tuttavia stimolato un ulteriore intervento spesso assai diffuso da parte dei privati sul patrimonio immobiliare, per trasformarlo in ricettività turistica e in attività commerciali di pregio. Dal punto di vista strettamente edilizio si è trattato di un interessante recupero di un patrimonio spesso degradato e destinato a deteriorarsi ulteriormente.

Da ultimo va ricordata l'apertura, dopo il restauro, dei teatri Malibran e Fenice e i previsti inserimenti di opere e di strutture tecnologiche innovative, che dovrebbero entro breve termine dotare anche la città antica di interessanti architetture contemporanee e nuove soluzioni logistiche per problemi da lungo tempo dibattuti.

#### Nuove prospettive

Il centro storico è sicuramente radicalmente cambiato rispetto anche solo a venti anni or sono e i suoi residenti stabili, quelli che risultano iscritti all'anagrafe, risultano ormai una minoranza.

È un luogo con molte facce e momenti assolutamente diversi nell'arco della giornata e delle stagioni, per il quale esiste, anche se per ora solo sulla carta, un disegno strategico aperto. Un progetto complesso ed articolato, da realizzare per la città antica, inserita all'interno di contesti più ampi. Questa ipotesi può consentire, anche in futuro, a questa parte del comune di svolgere un ruolo ben più importante di quello che le

sue dimensioni fisiche e sociali farebbero presumere. Un dato certamente intuito dalle altre popolazioni che giornalmente, o in lunghi periodi durante l'anno, continuano a scegliere questo luogo per quanto rappresenta di significativo per l'immaginario collettivo, ma anche per la sua realtà ancora eccellente, malgrado le diversità dal passato anche recente.

In definitiva, perché restare ancora a Venezia, o perché venirvi a risiedere, o comperare una seconda casa, o perché passarci dei giorni di vacanza, o un periodo di studio o di lavoro? Malgrado tutte le difficoltà di viverci modernamente e i disagi di muoversi, studiare, lavorare, passare del tempo libero, curarsi... risulta comunque un bel vivere!

G.Z. ✎

Il Piano strategico di Venezia – promosso e approvato dal Comune assieme alle due università veneziane, Camera di commercio, Unindustria e Cgil, Cisl, Uil – è attualmente in via di sottoscrizione da parte di molti enti veneziani.

Tale piano parte da tre presupposti. Innanzitutto una **città degli abitanti** plurale, solidale e sostenibile. Si deve, quindi, massimizzare la qualità della vita, promuovendo l'ambiente e sviluppando l'economia solidale. In tale contesto va dedicata attenzione agli **aspetti fisici e funzionali della città contemporanea**, individuando i ruoli di ciascuna area e prevedendo il progressivo adattamento alle mutate condizioni di contesto. È inoltre fondamentale individuare la **città metropolitana** come ambito per l'evoluzione positiva delle singole parti del sistema urbano, con lo scopo di valorizzarne le potenzialità e definire interventi futuri.

Il Piano, quindi, punta a sviluppare **sette linee strategiche** fondate sui punti di forza del territorio. Come **città internazionale** Venezia intende rafforzare i rapporti con l'estero sviluppando iniziative che puntano ad accrescere il ruolo delle autonomie locali nei temi internazionali e favorendo l'insediamento in città di organismi internazionali. Inoltre si intende incentivare la funzione di **città della cultura** puntando alla produzione di nuovi beni e professioni culturali, valorizzando le risorse esistenti e sviluppando il sistema formativo legato ai beni culturali. La linea strategica **città delle acque**, invece, riconosce le opportunità fornite dalla presenza dell'acqua (portualità, cantieristica, pesca, allevamento, logistica, trasporti). Fondamentale per tutto il sistema urbano è avere al suo centro Venezia come **città del turismo**, una grande opportunità che potrebbe però fagocitare tutta l'economia urba-

na. Il Piano intende agire puntando sulle componenti maggiormente compatibili con gli obiettivi generali (turismo culturale, promozione di prodotti rivolti ai segmenti specifici selezionati) e si propone inoltre di migliorare la qualità dell'offerta, anche con l'obiettivo di raggiungere un più efficace governo dei flussi.

Altro punto verde sulla **città della formazione superiore, della ricerca e dell'innovazione**, mettendo in rete quanti già operano nei differenti segmenti che partecipano a tali attività. È necessario sfruttare le specializzazioni già operanti per favorire l'insediamento di nuove imprese ad alta tecnologia. Solo in questo modo, infatti, Venezia può conservare e migliorare il ruolo di **città nodo di eccellenza della logistica**. Con questo obiettivo gli operatori devono potenziare e promuovere l'area veneziana, con al centro la stessa laguna come sistema logistico integrato rendendo la città, e le sue diverse parti, accessibili e funzionali.

Infine, si deve puntare a conservare e rinnovare il ruolo di **città della produzione materiale e dei servizi**. Va valorizzata la funzione economica di Porto Marghera per l'importanza rilevante di alcune sue produzioni, per il ruolo in termini di servizi logistici e per le funzioni di eccellenza che sono lì presenti. Dal risanamento ambientale del territorio comunale vanno derivate utili ricadute in termini di ricerca e innovazione. Inoltre, anche attraverso tali azioni, si deve puntare ad aumentare la competitività del sistema locale nei confronti dei mercati esteri. Da ultimo è necessario ottimizzare le altre produzioni e i servizi presenti, cercando anche il massimo di specializzazione in modo da avere una elevata visibilità ed essere in grado di competere con successo anche sui mercati esteri.

## Workshop UTN

Organizzato dal Comune di Venezia, il 9 e 10 marzo si è tenuto all'Arsenale un incontro del gruppo UTN II (Urban Technology Network) sulla manutenzione urbana.

Si tratta di uno degli appuntamenti periodici previsti dal progetto Interreg II, cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Interreg III B. Tale programma si propone di consolidare una metodologia per il supporto tecnologico ai paesi dell'area CADSES (centrali, adriatiche, danubiane, e sud orientali europee) per la gestione delle aree urbane. Ciò si traduce nell'avvio di cooperazioni tra i partner, che mettono a disposizione le proprie professionalità ed esperienze per la risoluzione di specifiche problematiche. In tale ambito, Insula collabora con le città di Nova Gorica, Novigrad e Lipsia.

All'incontro, hanno portato il loro contributo le città di Venezia (attraverso la stessa amministrazione comunale, Insula, Vesta ed Edilvenezia), Vienna e Lipsia.



### avviso ai naviganti

i rii chiusi in questo periodo sono:

**a Dorsoduro** rio de l'Avogaria, de la Fornase, di Ognissanti, di San Vio, delle Torreselle

**a Cannaregio** rio della Maddalena, di San Marcuola, del Trapolin

**alla Giudecca** rio del Ponte Piccolo, di Sant'Eufemia

## al via i lavori a calle e ponte del Lovo



L'intervento è stato fortemente voluto dalla Sovrintendenza dato lo stato di evidente degrado della pavimentazione in granito rosa di Baveno, assai rara da trovarsi a Venezia. I lavori, da poco iniziati, dureranno circa quattro mesi. Tolate le lastre, restaurate per essere riposizionate a fine intervento nello stesso sito, si passerà al riordino dei sottoservizi (gas+acqua) e alle operazioni di pulizia del condotto (gatolo di scolo) in cui vengono convogliate le acque piovane. È stato inoltre programmato il rialzo dell'ultimo tratto della calle in modo da collegarla con campo San Salvador recentemente rialzato a +118 cm. I lavori sulla pavimentazione saranno eseguiti nelle ore notturne per consentire un transito normale nelle ore diurne. Il progetto prevede anche il restauro della sede viaria del ponte del Lovo.

**La rimozione delle lastre è avvenuta utilizzando una particolare macchina che ha permesso il sollevamento delle stesse.**

14-15 aprile a Venezia, presso l'hotel Monaco e Grand Canal

## MM2005

### convegno internazionale sulla manutenzione

Le attività manutentive presentano un'ampia valenza economica, poiché interessano una delle tre fasi di vita (costruzione, utilizzo, conservazione) di qualsiasi bene, la fase, appunto, della conservazione. È al centro di un crocevia strategico per il progresso civile dell'uomo; tuttavia stenta a decollare, soprattutto per problemi culturali, di informazione e di diffidenza, che vanno superati agendo contemporaneamente sui soggetti interessati: i cittadini, le imprese, le istituzioni pubbliche e culturali, l'università.

MM2005 è la prima conferenza internazionale sulla gestione della manutenzione, un'importante occasione per coloro che operano in questo settore per entrare in contatto con un'opinione pubblica specialistica e con altri enti e istituzioni.

Un evento, che a partire dalla tavola rotonda, si articola in una serie di sessioni tecniche e nell'esposizioni di casi di studio rilevanti.

#### tavola rotonda

I rapporti tra istituzioni, università e aziende per la manutenzione in Europa: una via verso il progresso sostenibile per la sicurezza, la qualità e la produttività

#### sessioni parallele

manutenzione del costruito e del patrimonio artistico

manutenzione dei sistemi industriali

manutenzione e sicurezza

aspetti economici e contrattuali nella manutenzione

pianificazione e gestione della manutenzione

manutenzione delle infrastrutture

strumenti e metodi per la progettazione e la gestione della manutenzione qualità e manutenzione

#### casi di studio

presentazione di approfondimenti rilevanti e innovativi nei diversi ambiti applicativi

#### informazioni

06 4745340

06 4745512 fax

cnim.roma@cnim.it

www.mm2005.it



## Venezia è una città

### Un libro per capire un secolo di storia veneziana attraverso le immagini dei documentari

Descrivere, con parole e suggestioni, le immagini di nove documentari per raccontare cento anni di storia veneziana. È stata questa la sfida lanciata da Insula, sostenitrice dell'iniziativa, e raccolta da Leonardo Ciacci – professore di Teorie dell'urbanistica presso la facoltà di architettura – curatore del volume *Venezia è una città. Un secolo di interpretazioni del cinema documentario*. Il libro (Marsilio Editori) è stato presentato il 22 febbraio scorso, alla fondazione Querini Stampalia, da Bruno Dolcetta, presidente di Insula, da Manuela Pellarin, documentarista e dallo storico Michele Casarin, alla presenza dell'ottantasettenne regista Luciano Emmer che ha strappato al pubblico applausi a scena aperta raccontando aneddoti della sua infanzia veneziana. Nella pubblicazione curata da Leonardo Ciacci, ogni decennio del Novecento è stato identificato da un documentario commentato da due saggi brevi che raccontano i filmati e danno indicazioni di lettura riferite alla storia della città e allo specifico linguaggio cinematografico di volta in volta utilizzato. Dopo aver attentamente letto il volume si riesce a dedurre un leit-motiv ricorrente: "Al centro di gran parte dei documentari raccontati nel libro – conclude Ciacci – c'è la relazione tra la città storica e la terraferma. È questo certamente il tema più importante per la città nel Novecento e continua ad esserlo negli anni 2000. Quel che spero possa lasciare questo lavoro è la spinta a partecipare attivamente al momento che stiamo vivendo, che la città sta vivendo."

# 8

Insula Informa  
iscrizione registro  
nazionale della stampa  
n° 9785

registrazione del tribunale  
di Venezia  
n. 1284 del 15/4/98

direttore responsabile  
Severino Benettelli

hanno collaborato  
Francesca Scarpa  
Giuliano Zanon

redazione  
Ilaria Boccagni  
Elena Fumagalli

segreteria  
Chiara Tonus

progetto grafico e mappe  
Michela Scibilia  
con Elisabetta Ballarin

foto  
Daniele Resini

disegni  
Mario Crespan

stampa  
Cartotecnica Veneziana srl

carta  
Ricarta Polyedra  
carta riciclata al 100%  
senza l'utilizzo di sbiancanti  
e disinciostranti

Insula spa  
Dorsoduro 2050  
30123 Venezia  
041 2724354 – 041 2724244 fax  
www.insula.it  
info@insula.it

